

Image(s) of cinema



How would a festival be without movies and film makers? Nothing. This is why we wanted to tell the history of the Festival del film Locarno

in a few minutes, choosing some distinctive movies excerpts with the signature of their authors. In 2005, when I was directing the Quinzaine des Réalisateurs in Cannes, I had commanded (following the same principle) a little introductory movie to the film maker Olivier Jahan who encountered increasing success with the passing of years. Coming to Locarno, I wanted to pay homage to the cinematic richness of a manifestation which has been parading some of the greatest names of cinema since its creation, 63 years ago. The difficult mission to put up about fifty frames was entrusted to Patricia Boillat and Elena Gugliuzza, responsables of the department Image and Sound of the Festival, which

guarantees the outstanding quality of the projections in the Piazza Grande and in the movie theatres. But they are artists, too. They have realized wonderful editing, screened before all the shows, which is already part of the memories preserved by the assiduous or occasional visitors of the Festival. On the captivating piece of music composed by Giovanni Venosta, Silvio Soldini's usual composer, the film shows the visages of Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Vincent Gallo, Lou Castel, Brad Pitt, Valeria Bruni Tedeschi, the images of *Ladri di biciclette* (*Bicycle Thieves*), *Andrei Roublev*, *No Quarto da Vanda* (*In Vanda's Room*), *Gerry*, *Il grido* (*The Cry*), *Planet Terror*, the names of Stanley Kubrick, Béla Tarr, Abbas Kiarostami, Roberto Rossellini, Glauber Rocha, Edward Yang, Alain Tanner...

History of cinema continues. There is nothing anymore to add to Locarno but every year some names of film makers who are worthy to appear next to these masters.

See you next summer.

(Olivier Père)

Il Locarnus Pardo

In natura, il leopardo (*Panthera pardus*) pesa dagli 80 ai 100 chili ed è lungo 130-190 centimetri ma sul Lago Maggiore il Pardo d'oro (*Locarnus Pardus?*) arriva a pesare solo 1451 grammi per una lunghezza di 47 centimetri dalla punta della coda alla punta del muso. Ecco in sintesi l'ambito trofeo presentato da Riccarda Stevan, responsabile dell'amministrazione e delle risorse umane. "Di solito mi chiamano la guardiana dei Pardi" ci dice con sguardo sicuro, per poi raccontarci come riesce a scovare i felinidi. Il periodo migliore è in primavera, tra aprile e maggio, quando si organizza la battuta di caccia che porta nelle reti almeno 17 Pardi grandi d'oro o d'argento e otto Pardini. Dopodiché vengono conservati al sicuro all'interno di un ufficio, in attesa di essere affidati ai meritori proprietari. "Lavoro qui da 16 anni - ci dice con un velo di tristezza - ma non siamo ancora riusciti a farli accoppiare tra loro". La prossima primavera, la caccia ricomincia. (Mattia Bertoldi)

La copertina

Locarno, Woody e Léa...

Léa Seydoux sa prendere i passaggi giusti. Dopo la copertina del Pardo News sulla moto Guzzi del talentuoso regista Albert Serra, lo scoop locarnese è che è saltata in sella anche sulla nuova fuoriserie di Woody Allen, che per farle posto nel suo set parigino ha creato un personaggio nuovo, fuori sceneggiatura, nella sua nuova commedia romantica *Midnight in Paris*. Dopo aver cavalcato al fianco di *Robin Hood*, aver provato i cavalli della moto del giovane cineasta di Girona, prima di arrivare a Locarno si è fatta dirigere da un purosangue. (Boris Sollazzo)

Photo of the day



Mr. Pardo d'oro al PardoNews

Numbers of the Festival

540

Staff involved in bringing you the 63° Festival del film Locarno

176

Pages of Pardo News produced for your pleasure.

8481

Hours until we next see you on the Piazza Grande for the 64° Festival del film Locarno

WE ARE PROUD TO HAVE BEEN THE WINGS OF THE FESTIVAL.



A STAR ALLIANCE MEMBER

CINECINEMA PARTENAIRE
OFFICIEL DU FESTIVAL
DEL FILM LOCARNO



Head of editorial team
Lorenzo Buccella

Editorial
Boris Sollazzo
Jorn Rossing Jensen
Kevin Soar
Mattia Bertoldi
Mark Peranson
Roberto Turigliatto
Robert Koehler

Graphics
Valeria Novara
Luca Spinosa

Photography
Ivana De Maria
Xavier Lambours
FotoFestival
TiPress

Print
Salvioni Arti Grafiche, Bellinzona

CULTURA

di Donatella Nesti

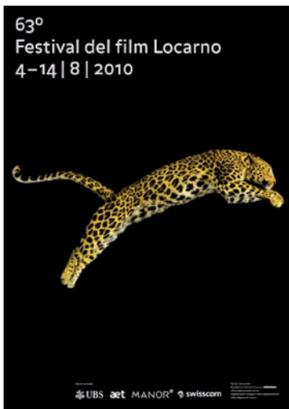
LA 63A EDIZIONE DEL FESTIVAL DI LOCARNO

Tra horror, porno-gay e denuncia sociale

L'annuale kermesse cinematografica si risveglia dal "torpore"

Il nuovo direttore del Festival di Locarno, Olivier Père, ha voluto caratterizzare le sue scelte artistiche dando uno "scossone" ad una kermesse un poco impigritasi nella tradizione e poco innovativa. Grazie anche ad un budget ridotto i film in programma sono stati circa cento in meno rispetto alle precedenti edizioni ma non è stato un male, consentendo al pubblico la possibilità di vedere non solo i film in concorso ma anche le interessanti retrospettive e gli eventi speciali. Il suo tocco lo si è visto fin dalla rinnovata sigla iniziale commissionata da Père al La Boite Visual Art, una bellissima sequenza di fotogrammi tratti da celebri film ed accompagnati dalla musica di Giovanni Venosta, il compositore del regista Silvio Soldini. Suggestive immagini di Mastroianni e Claudia Cardinale, Lou Castel, Bradd Pitt ed immagini tratte da Ladri di biciclette, il Grido, Andrei Roublev, Primavera, estate, autunno, inverno... Le vite degli altri per quello che è divenuto il gioco degli spettatori tesi ad indovinare i titoli dei film che è possibile rivedere sul sito <http://www.youtube.com/watch?v=IWHy0eDxW1c>.

Voleva sorprendere il pubblico cinefilo di Locarno il nuovo direttore e ci è riuscito nei primi giorni di proiezioni con il tentativo, non troppo riuscito, di proporre un genere di pellicole oscillanti tra l'horror, lo splatter ed il porno-gay come "L.A. Zombie" il film di LaBruce che ha per protagonista uno zombie alieno che riporta in vita giovani con il suo enorme fallo a forma di artiglio di scorpione. Protagonista Francois Segat, un porno divo notevolmente dotato, protagonista anche di un altro film, "Homme au bain" nel quale si intrecciano, senza veli e con situazioni molto esplici-



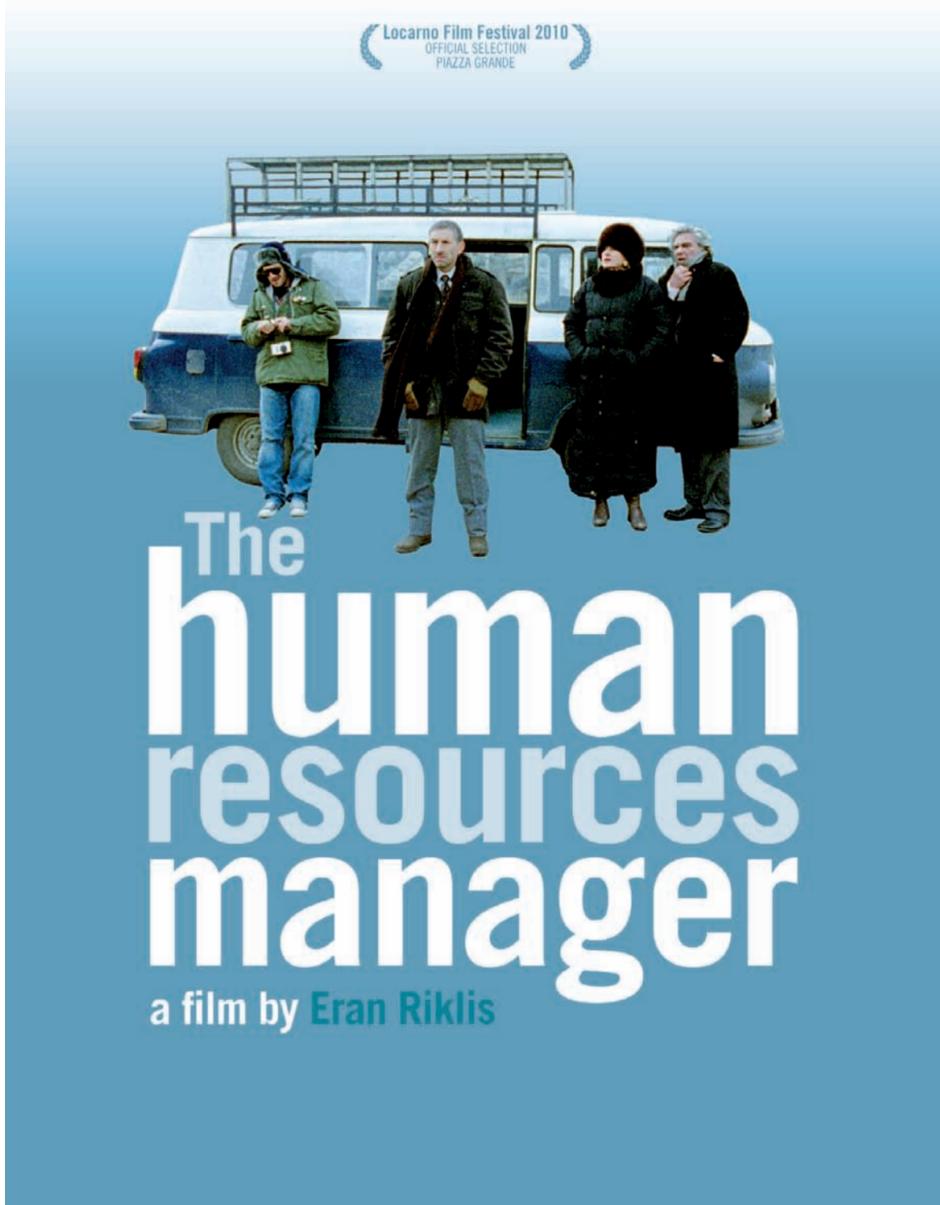
Il festival ha ripreso la strada che è più congeniale, cioè quello del cinema di denuncia, di cinematografie emergenti con grande spazio ai giovani ed alle registe.

cite, storie di rapporti omosessuali e di amori contrastati. Nel film ha un piccolo ruolo anche Chiara Mastroianni figlia di due icone del cinema, Marcello Mastroianni e Catherine Deneuve, alla quale è stato consegnato l'Excellence Award. Finalmente. Il festival ha ripreso la strada che è più congeniale, cioè quello del cinema di denuncia, di cinematografie emergenti con grande spazio ai giovani ed alle registe. Molto apprezzato "Beyond the Steppes" della regista Vanja D'Alcantara, dedicato alla nonna la cui tragica vicenda viene narrata nel film che ci riporta all'ultima guerra mondiale quando alcune giovani polacche furono deportate dall'esercito sovietico e costrette ai lavori forzati nelle terre inospitali dell'Asia Centrale. Ancora registe per un'opera prima, firmata da Stephanie Chuat e Veronique Raymond, che ha conquistato il pubblico che affolla ogni giorno la sala Fevi. "La petite chambre" è la storia di un incontro tra Rose, una giovane infermiera a domicilio ed Edmondo un anziano attaccato alla sua indipendenza che rifiuta la proposta del figlio di trasferirsi in una casa di riposo. Dopo ini-

ziali incomprensioni tra i due nasce un rapporto di condivisione delle rispettive sofferenze, lei ha perso un bambino nato morto, lui non si rassegna ai mali della vecchiaia. Qualcosa di diverso accade per entrambi ed il film gioca sottilmente sulle emozioni senza cadere nel patetico e nello scontato offrendo anche allo spettatore la magnifica ascensione delle Alpi Bernesi. Dopo il premiato *Rata nece biti - Non ci sarà la guerra*, Daniele Gaglianone è tornato alla regia con **Pietro**, presentato in concorso, prodotto da Gianluca Arcopinto e distribuito da Lucky Red.

"Pietro" è un film low-budget, dichiaratamente indipendente, girato in digitale ed ha per protagonista Pietro (Pietro Casella), un personaggio semplice ed insicuro che vive in una anonima periferia, distribuisce volantini per pochi soldi e vive in un appartamento fatiscente con il fratello Francesco (Francesco Lattarulo), tossico alla mercé del pusher NikiNiki (Fabrizio Nicastro). Fenomeno da baraccone per fratello ed amici che si divertono mentre lui fa il buffone ed angariato dal capo violento e losco. Eppure, Pietro è un essere umano come gli altri e il suo desiderio di comunicare è tenero e commovente. La situazione per Pietro sembra cambiare quando conosce sul posto di lavoro una ragazza ma è solo un'illusione e durante una serata al bar con gli amici finita male Pietro dimostrerà che anche gli ultimi hanno un limite di sopportazione. Solo il secondo premio della Giuria dei Giovani. Molto gradita dal pubblico la grande retrospettiva dedicata a Ernst Lubitsch dando agli spettatori la possibilità di (ri)scoprire in 35mm tutti i film conservati sino ad oggi di uno dei più grandi cineasti della storia, nemico della noia e della malinconia, inventore del celebre e intramontabile "Lubitsch Touch" o "tocco alla Lubitsch", e riferimento assoluto per tutti gli autori di commedie. Non stupisce più di tanto l'abitudine di premiare ai festival il film cinese che raramente vengono distribuiti in Europa (ma forse il mercato cinese attira) ed anche a Locarno il vincitore del Pardo è stato "Han Jia" (Winter Vacation) di Li Hongqi, meno triste dei precedenti film cinesi. È l'ultimo giorno delle vacanze invernali in una tranquilla cittadina del nord della Cina. Quattro adolescenti si incontrano

per un futile motivo a casa di Zhou Zhixin, che vive con il padre, il fratello e il nipote. Come la maggior parte dei loro coetanei, gli amici approfittano dell'ultimo giorno di vacanza e ciondolano per la piccola città, dove nulla sembra mai accadere. Secondo premio a "Morgen" un film rumeno di Marien Crisan che affronta il tema dell'immigrazione e della solidarietà tra persone semplici e povere. Sembra che abbia ben votato il pubblico nell'assegnare il premio a "The human resources manager" di Eran Riklis, Israele/Germania/Francia, il regista ha tradotto sullo schermo il libro di Yeoshua che ha per protagonista il responsabile delle risorse umane del più grande panificio di Gerusalemme. Una delle sue dipendenti, una immigrata rumena, rimane uccisa in un attentato ma nessuno reclama la salma e l'azienda viene attaccata dalla stampa con l'accusa di indifferenza e disumanità. Per appianare la cosa l'uomo, già provato da problemi familiari, intraprende con la salma della donna un difficile viaggio da Gerusalemme al villaggio di origine scontrandosi con la burocrazia post-sovietica ma ritrovando in se stesso l'umanità perduta. Il Pardo alla carriera è stato consegnato al regista italiano Francesco Rosi. Nell'occasione è stato proiettato in Piazza Grande uno dei capolavori di Rosi, **Uomini contro** (1970) con Gian Maria Volonté e Alain Cuny, in una copia restaurata. ■



Dall'alto: Il manifesto del Festival; Agnieszka Grochowska interprete di "Beyond the Steppes"; la locandina del film "The human resources manager" e un'immagine tratta da "Homme au bain"